ECONOMIA Dalle rilevazioni settimanali dai mercati emergono aumenti per uova e suini

Prezzi agricoli: in ripresa il latte spot

Anche questa settimana continuano a calare i prezzi dei cereali, secondo le rilevazioni sulle principali borse. In ripresa le uova e il latte spot. Ancora in crescita i suini.

Carni - Nei mercati rilevati da Ismea per le carni bovine risultano in riduzione a Forlì le quotazioni delle manze Charolaise. A Cremona + 2,8% per i tori da macello I qualità e + 3,1% per la II qualità, +1,5% per i vitelloni incrocio. A Macerata vitelloni incrocio I qualità + 1,6%, + 3,6% II qualità. Vitelloni marchigiana I qualità + 0,7% e + 1,4% II qualità. Segni positivi per i suini. A Perugia i capi da allevamento aumentano dello 0,5% (100 kg), dell'1,8% (15 kg), dell' 1,7% (25 kg), dell' 1,6% (30 kg), dell' 1,3%(40 kg), dello 0,7% (50 kg), e dell' 1,4% (80 kg), bene anche i suini da macello: + 3% (144/152 kg.), + 2,8% (160 /176 kg) e + 2,5% (90/115 kg). A Milano i suini da allevamento segnano + 1% (100 kg), + 1,8% (15 kg), + 1,7% (25 kg), + 1,9% (30 kg), + 1,3% (40 kg), + 0,7% (50 kg) e + 1,4% (80 kg). Per quanto riguarda gli avicoli a Verona i prezzi delle faraone sono aumentati dello 0,6%, le galline del 12,2%. Su anche le uova: per le uova in gabbia +1,1% (L),+ 1,2% (M), + 1,4% (S) +1% (XL), per quelle a terra +1%(L) e + 1,1%(M), e all'aperto +0,9% (L) e +1% (M). A Catania uova in gabbia +0,3% (L, M, XL), e + 0,4% (S), a terra +0,3% (L e M). Anche a Padova segni più per le uova con +1,1%(L),+0,6% (M),+0,7% (S) e + 1% (XL) in gabbia, +1%(L) e +0,5% (M) a terra. Tra gli ovi caprini in flessione a Foggia agnelli (-3,7%) e agnelloni (-2,7%). Anche a Messina -0,7% gli agnelli e -1,4% gli agnelloni. A Noci perdite del 2,4% per gli agnelli e del 2,7% per gli agnelloni.

Cereali - Per i seminativi , secondo i monitoraggi dell'Ismea, a Cuneo in calo dello 0,9% il frumento tenero extra comunitario, -1,5% per l'orzo estero. In flessione anche il tenero nazionale:-1,9% il buono mercantile e il mercantile, -2,7% il fino.In perdita mais (-1,6%) e orzo (-3,2%).

Anche ad Alessandria su terreno negativo il grano tenero buono mercantile e mercantile (-2%) e fino (-2,1%). In riduzione dello 0,2% il frumento tenero Northern Spring.

Stesso scenario a Firenze dove il frumento duro mercantile ha ceduto il 5%, il 3% il grano tenero mercantile. In calo anche orzo (-2%) e avena (-1,8%). A Mortara -4,3% per il riso Carnaroli. A Bologna il grano duro fino ha perso il 4,4%, il 3% il tenero fino, -1,5% per i grani di forza, -3% per le varietà speciali. Anche il grano tenero Ue scende del 3,2%, dell'1,1% il Northern Spring.

A Catania – 5,8% per il frumento duro buono mercantile e fino, -5,9% per il mercantile. Tra i semi oleosi a Genova male l'olio di semi raffinati di girasole (-2,2%) e di mais (-0,6%).

Alla Borsa Merci di Bologna su terreno negativo il frumento tenero nazionale speciali di forza, fino, buono mercantile e mercantile. Andamento negativo per il grano duro.

Segni meno anche per il tenero Northern Spring e Canadian Western Spring. Perdono il mais italiano, comunitario e non comunitario e l'orzo.

Alla Borsa merci di Foggia giù il grano duro biologico, fino, buono mercantile. Non quotato il grano tenero.

Latte - In crescita dello 0,5% il latte spot a Milano e Verona.

Listini Cun - In rialzo i suinetti, sia lattonzoli che magroni. Non sono stati formulati i listini dei suini da macello. Stabili i tagli di carne suina fresca, in calo grasso e strutti. In aumento i prezzi delle scrofe da macello. Nessuna variazione per i conigli. In aumento le uova.

Coldiretti e Filiera Italia: no al riso al triciclazolo

No al riso asiatico trattato con il Triciclazolo, sostanza chimica vietata nell'Unione Europea per ragioni di sicurezza per la salute. E' quanto affermano il presidente della Coldiretti Ettore Prandini e il Consigliere Delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia che in una lettera hanno chiesto al Governo italiano di bloccare a livello Ue qualsiasi autorizzazione a tollerare una certa quantità di questo sostanza per il prodotto che arriva da fuori i confini dell'Unione in particolare da Cambogia, Myanmar, Vietnam, India e Pakistan. Un rischio concreto dopo il parere favorevole dell'Efsa (l'autorità europea per la sicurezza alimentare) all'introduzione di una "franchigia" di tolleranza per i residui di Triciclazolo nel riso importato nonostante che dal 2016 l'utilizzo di questa sostanza sia stato vietato nella Ue. La fissazione del nuovo limite, una istanza avanzata dalla multinazionale che produce tale principio, non è automatica, ma dipende da una procedura legislativa che della Commissione Europea, che potrà decidere se introdurre, dopo il voto favorevole degli Stati membri, il nuovo limite proposto. In alternativa, la Commissione potrebbe decidere di ignorare la valutazione dell'Efsa sui livelli di Triciclazolo. A partire dal 2016 l'uso di tale sostanza attiva è stato vietato in Ue e sono state vietate anche le importazioni di prodotti con residui superiori al livello di quantificazione analitica. Permettere una certa quantità di tale principio chimico nel prodotto importato oltre a danneggiare le imprese italiane ed europee del settore, rappresenterebbe un passo indietro sul principio di precauzione. L'ammissione di una quantità permessa nel riso importato è anche apertamente in contrasto con il principio di reciprocità che impone ai prodotti derivanti da Paesi terzi gli stessi standard sociali, sanitari e ambientali previsti per i prodotti Ue. Un principio che dovrebbe caratterizzare ogni atto normativo della Commissione, a partire dai trattati commerciali internazionali.

COLDIRETTI N. 4 8 FEBBRAIO 2023

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

A Fieragricola Tech sfilano le novità dell'agricoltura 4.0, da Demetra ai satelliti e robot

Le nuove tecnologie per i campi

Prandini: "La nostra sfida è estendere la digitalizzazione a tutte le imprese agricole"

Digitalizzazione, energia, innovazione. La strada che le imprese agricole devono percorrere la Coldiretti l'ha segnata con chiarezza. Lo hanno spiegato il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini e il segretario generale, Vincenzo Gesmundo, in occasione del convegno organizzato alla Fieragricola Tech di Verona dove è stato anche inaugurato l'orto 4.0.

Siamo convinti – ha dichiarato Gesmundo all'apertura dei lavori - della centralità dei processi di innovazione e digitalizzazione per affrontare le grandi sfide. Non siamo il settore del lamento – ha sottolineato – e se l'agroalimentare italiano si è imposto nel resto del mondo lo si deve alla distintività e alle capacità che tutti imitano. Ha ricordato il forte impegno della Coldiretti sul fronte dell'hi tech grazie agli investimenti 4.0.

Sono quasi un milione attualmente gli ettari serviti dall'agricoltura di precisione ed è possibile triplicare nei prossimi due anni puntando a quota 3 milioni di ettari.

In altri paesi queste tecnologie sono consolidate, ma riguardano le grandi realtà produttive, la scommessa della Coldiretti è di estendere la loro applicazione anche alle piccole aziende.

La grande opportunità è offerta da Demetra che offre attraverso il Portale del Socio Coldiretti servizi avanzati e soprattutto non permette che i dati delle imprese siano oggetto di commercializzazione. Ma a Fieragricola Tech la Coldiretti ha fatto una panoramica sulle altre nuove tecnologie oggi disponibili per migliorare la produttività.

Negli ultimi due anni - ha evidenziato Gianluca Lelli amministratore delegato di Consorzi agrari d'Italia- la digitalizzazione è quadruplicata anche se con differenze tra Nord e Sud, ma con un livello molto elevato nelle isole. Si è spinto molto – ha aggiunto – su meccanizzazione e semine, mentre resta indietro l'irrigazione. La sfida dunque è fare di più con meno.

La Coldiretti è pronta per la grande rivoluzione. Per anni sembrava che la chimica fosse la soluzione di tutti i problemi. Ora che non è più così occorre gestire una complessità di elementi peraltro variabili, dalla terra all'acque e all'aria.

Il know how e le conoscenze ci sono ma bisogna calarle in un mondo dinamico e Demetra si presenta come un ecosistema in grado di accompagnare le aziende a trovare soluzione nei processi complessi in tutti i territori. Un sistema articolato che comprende una piattaforma, tecnologie avanzate e i Consorzi agrari con un esercito di 100 tecnici che entrano nelle aziende per dare supporto e servizi digitali.

L'obiettivo è di non stressare i terreni per massimizzare le colture ma conoscerli per allineare gli interventi alla terra. In pratica sapere quale coltivazione si adatta a quel preciso terreno. Con l'obiettivo si perseguire l'efficienza economica e ambientale, ma senza scelte dogmatiche.

E il governatore del Veneto , Luca Zaia, ha riconosciuto come ancora una volta la Coldiretti sia avanti, come su tutte le questioni lanciate in campo, dal Km0 ai farmer market fino alla sovranità alimentare. "Siete tanto grandi – ha ribadito Zaia – che la via la indicate voi". Il presidente della regione Veneto ha sostenuto che è ormai avvenuta la fine dell'analogico rimpiazzato dal digitale. E ha aggiunto che l'agricoltura italiana ha futuro perché ci sono i giovani: "basta Oscar Green per vedere le idee che i ragazzi portano avanti dalla terra partendo proprio dall'innovazione". Una vera rivoluzione perché robotica, digitale hanno cambiato la pelle dell'agricoltura che viene incontro alle aspettative dei consumatori. E ha attaccato l'apertura agli "scarafaggi" che "non è solo una battaglia per la produzione, ma identitaria e la rivoluzione produttiva senza identità non ha senso". E per finire un appello a Coldiretti "Non mollate".

Due racconti di imprenditrici, Valeria Uggeri e Anna Maria Mantovani, hanno confermato la validità della scelta di investire nella gestione di dati affidandosi a Demetra e nell'agricoltura di precisione.

Nelle conclusioni il presidente Prandini ha affermato che l'aspetto dell'innovazione è figlio di un ragionamento che dura da anni. "ma non tutte le innovazioni ci piacciono" – ha precisato- perché a volte viene raccontata come innovazione la produzione di cibo sintetico". E ha rivendicato il ruolo assunto da Coldiretti di unica organizzazione nel mondo che si è posta alla guida di un percorso di assoluta trasparenza. Quando si è iniziato a parlare di prodotti sintetici non c'è stata una reazione forte perché si pensava che fossero solo legati alla carne.

"Ma noi – ha ribadito Prandini – subito abbiamo lanciato l'allarme a prestare attenzione convinti che non si sarebbero fermati e infatti oggi si parla di latte, ed è già pronto in Danimarca uno dei più grandi stabilimenti che realizzerà latte sintetico in grande quantità, ma anche pesce e carne di pollo".

SEGUE A PAG 2

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

L'EVENTO Il presidente Prandini a Fruit Logistica, pesano costi e concorrenza sleale

Ortofrutta italiana da record a Berlino

Le esportazioni di frutta e verdura fresche e trasformate superano per la prima volta il muro dei 10 miliardi di euro grazie a un aumento dell'8%, nonostante le difficoltà legate all'aumento dei costi legato alla guerra in Ucraina ma anche degli effetti dei cambiamenti climatici che hanno penalizzato soprattutto il settore del fresco. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base delle proiezioni su dati Istat relativi ai primi dieci mesi dell'anno divulgata in occasione dell'inaugurazione di Fruit Logistica di Berlino, la principale fiera internazionale di settore dove è presente il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini per incontrare gli operatori italiani.

Proprio la Germania rappresenta il primo mercato di sbocco per l'ortofrutta Made in Italy, con circa un quarto del totale esportato, grazie anche a un aumento del 7% degli acquisti. Il secondo mercato di riferimento è la Francia, dove si registra però un arretramento del 2%, mentre al terzo posto c'è la Gran Bretagna che al contrario vede un incremento dell'export del 15%, nonostante le difficoltà commerciali legate alla Brexit. Al quarto posto si piazza la vicina Austria, dove le vendite crescono dell'8%, subito davanti agli Stati Uniti che sono il primo mercato extra Ue grazie a un incremento record del 20%.

"Un risultato che potrebbe essere paradossalmente migliore se si riuscisse a superare il gap logistico e infrastrutturale che costa all'agroalimentare 7,8 miliardi di euro all'anno, secondo il Centro Studi Divulga, e, nel caso del prodotto fresco, è particolarmente penalizzante per le nostre imprese rispetto ad altri Paesi produttori" ha dichiarato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "occorre cogliere le opportunità offerte dal Pnrr per garantire trasporti efficienti sulla linea ferroviaria e snodi aeroportuali per le merci che ci permettano di portare i nostri prodotti rapidamente da nord a sud del Paese e poi in ogni angolo d'Europa e del mondo".

A fronte di un export da record pesa però sulle imprese del settore l'impennata dei costi fino al +119% di produzione che ha colpito tutte le fasi dell'attività aziendale dal riscaldamento delle serre ai carburanti per la movimentazione dei macchinari, dalle materie prime ai fertilizzanti, con spese più che raddoppiate, fino agli imballaggi. Aumenti che sono stati per la maggior parte assorbiti dalle imprese agricole stesse, aumentando le difficoltà del settore, con quasi un produttore di ortaggi su cinque (19%) che ha addirittura lavorato in perdita.

Ma a preoccupare è anche la concorrenza sleale delle produzioni straniere con l'ortofrutta Made in Italy stretta nella morsa del protezionismo da un lato e del dumping economico e sociale dall'altro. Le pere cinesi Nashi, ad esempio, arrivano regolarmente nel nostro Paese, ma quelle italiane non possono andare in Cina perché non è stata ancora concessa l'autorizzazione fitosanitaria. E finché non è chiuso il dossier pere non si può iniziare a parlare di mele, perché i cinesi affrontano un dossier alla volta. Nonostante l'accordo Ceta tra Ue e Canada, non possiamo esportare i pomodorini nel Paese dell'acero perché i canadesi vorrebbero che fossero trattati con il bromuro di metile che da noi è vietato. Ma porte sbarrate anche ai kiwi in Giappone perché non è ancora completato il dossier fitosanitario aperto dal 2008, in barba all'accordo di libero scambio Jeta siglato dall'Unione Europea con il governo nipponico.

Le nuove tecnologie per i campi

continua da pag 1

Coldiretti si sta muovendo perché l'Italia faccia sinergia con altri paesi per spingere le istituzioni a realizzare la prima norma a livello mondiale contro il cibo sintetico.

Il presidente della Coldiretti ha anche messo in guardia dalle strumentalizzazioni sulla salute nel nome della quale, per esempio, l'Irlanda ha ottenuto il via libera ad adottare etichette sul vino per avvertire che nuoce gravemente alla salute. Mentre magari si guarda con favore ad aromi chimici per riprodurre il gusto del vino "finto" con ricadute, quelle sì, drammatiche sulla salute dei cittadini. Questa – ha chiarito - è l'innovazione che combattiamo. Perchè la Coldiretti non accetterà mai che gli "oligarchi" che possiedono l'hi tech, e cioè la comunicazione, e la farmaceutica si impossessino anche del cibo.

Da oltre dieci anni – ha ricordato Prandini "chiediamo alla Commissione europea l'etichetta di origine, e mentre è arrivata celermente l'autorizzazione ai novel food l'etichetta trasparente non c'è ancora. Ed è particolarmente preoccupante che si pensi a una corsi preferenziale per mettere in commercio le produzioni sintetiche. E questo dimostra quanto siano forti le lobby.

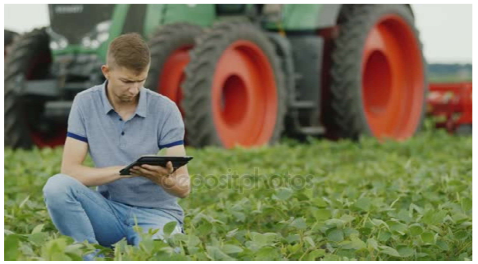
Alla Coldiretti piace un'altra innovazione, e punta a essere capofila di una tecnologia che sia alla portata di tutti gli imprenditori. Con Demetra si punta infatti a mettere a fattor comune l'utilizzo dei dati e le tecnologie per avere così imprese più innovative. D'altra parte il valore dell'hi tech negli ultimi 5 anni è cresciuto del 1500%, passando da 100 milioni di euro a 1,6 miliardi. La Coldiretti ha anche avviato una partnership con Israele per rafforzare sempre di più l'impegno sull'hi tech.

Droni, sensori e robotica sono già realtà. E potranno avere ricadute importante anche per l'agricoltura eroica o delle aree interne. Prandini ha anche ribadito la necessità di misure per affrontare l'emergenza idrica come la realizzazione di bacini d'accumulo. L'irrigazione infatti può fare la differenza consentendo di triplicare le rese in campo. Acqua e tecnologia dunque per aumentare la produttività e portare le filiere verso l'autosufficienza per offrire così garanzie ai cittadini soprattutto in situazioni di rischio come quelle che si sono verificate inaspettate in questi ultimi anni, come la pandemia e la guerra.

ECONOMIA Aperto lo sportello Ismea Generazione Terra con 60 milioni di euro a disposizione

Nuovo bando per i giovani agricoltori

Si è aperto il 1° febbraio lo sportello Ismea per presentare le domande di accesso alla misura "Generazione Terra" che finanzia lo sviluppo o il consolidamento di aziende o l'avvio di una nuova impresa agricola. Il budget è di 60 milioni di cui 25 per il Centro-Nord, 25 per il Sud e le Isole e 10 per i giovani startupper con titolo.



Possono accedere all'intervento dell'Ismea imprenditori di età inferiore a 41 anni che vogliono: ampliare la superficie della propria azienda mediante l'acquisto di un terreno, confinante o funzionalmente utile con la superficie già facente parte dell'azienda agricola condotta in proprietà, affitto o comodato, da almeno due anni alla data di presentazione della domanda; consolidare la superficie della propria azienda mediante l'acquisto di un terreno già condotto dal richiedente, con una forma contrattuale quale il comodato o l'affitto, da almeno due anni alla data di presentazione della domanda.

L'iniziativa si rivolge anche a giovani startupper con esperienza (età non superiore a 41 anni non compiuti) che intendono avviare una propria iniziativa imprenditoriale nell'ambito dell'agricoltura e giovani startupper con titolo (età non superiore a 35 anni non compiuti) che intendono avviare una propria iniziativa imprenditoriale nell'ambito dell'agricoltura. Generazione terra finanzia l'acquisto di terreni agricoli per un importo massimo di 1.500.000 euro che scendono a 500mila nel caso startupper con titolo. La durata del finanziamento è fino a30 anni con la massimo di due anni di preammortamento.

"L'accesso alla terra e quello al credito sono le maggiori criticità per i giovani che vogliono aprire un'azienda agricoltura" ha affermato la leader dei giovani della Coldiretti Veronica Barbati nel sottolineare che "le misure come Generazione Terra dell'Ismea sono il miglior investimento per il futuro della nostra agricoltura, per la salvaguardia della biodiversità e la tutela del territorio".

Tornando i fondi Isi per la sicurezza sul lavoro

Pubblicato il nuovo Bando Isi 2022 con stanziamenti e modalità per accedere agli incentivi. Entro il 21 febbraio l'Inail ha annunciato la definizione del calendario per l'invio delle domande di partecipazione esclusivamente in via telematica.

Per la nuova edizione è disponibile un budget di 333 milioni di euro per incentivi a fondo perduto finalizzati a progetti di miglioramento della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro. I fondi suddividi in finanziamenti regionali e provinciali sono assegnati a 5 assi. L'agricoltura è interessata all'Asse 5 con 35 milioni per i progetti destinati alle micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, di cui 25 milioni per la generalità delle imprese agricole (asse 5.1) e 10 milioni per i giovani agricoltori (under 40), organizzati anche in forma societaria (asse 5.2).

I benefici previsti dal nuovo bando sono diretti alle imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura. Ogni impresa può presentare una sola domanda, per un solo asse di finanziamento e per una sola tipologia di progetto.

Il bando precisa che per ogni progetto ammesso, il contributo erogato dall'Inail in conto capitale può coprire fino al 65% delle spese sostenute fino a un massimo di 130mila euro, sulla base dei parametri e degli importi minimi e massimi specificati dal bando per ciascun asse di intervento.

Aiuti florovivaismo: domande entro il 27/2

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande relative all'intervento a sostegno della riduzione dei maggiori costi energetici sostenuti dalle imprese florovivaistiche. Le richieste devono essere presentate entro il 27 febbraio 2023. Alle aziende agricole beneficiarie sarà concesso un aiuto, qualora i costi sostenuti nel periodo 1° marzo 2022 – 31 agosto 2022 risultino superiori di almeno il 30% rispetto ai costi complessivamente sostenuti nel medesimo periodo del 2021, per l'acquisto di una o più delle seguenti risorse energetiche: energia elettrica, gas metano, G.P.L., gasolio, biomasse utilizzate per la combustione in azienda. L'aiuto concedibile sarà pari al 30% dei maggiori costi sostenuti. Per la presentazione delle domande e maggiori informazioni, rivolgersi ai Caa delle Federazioni Provinciali Coldiretti.